

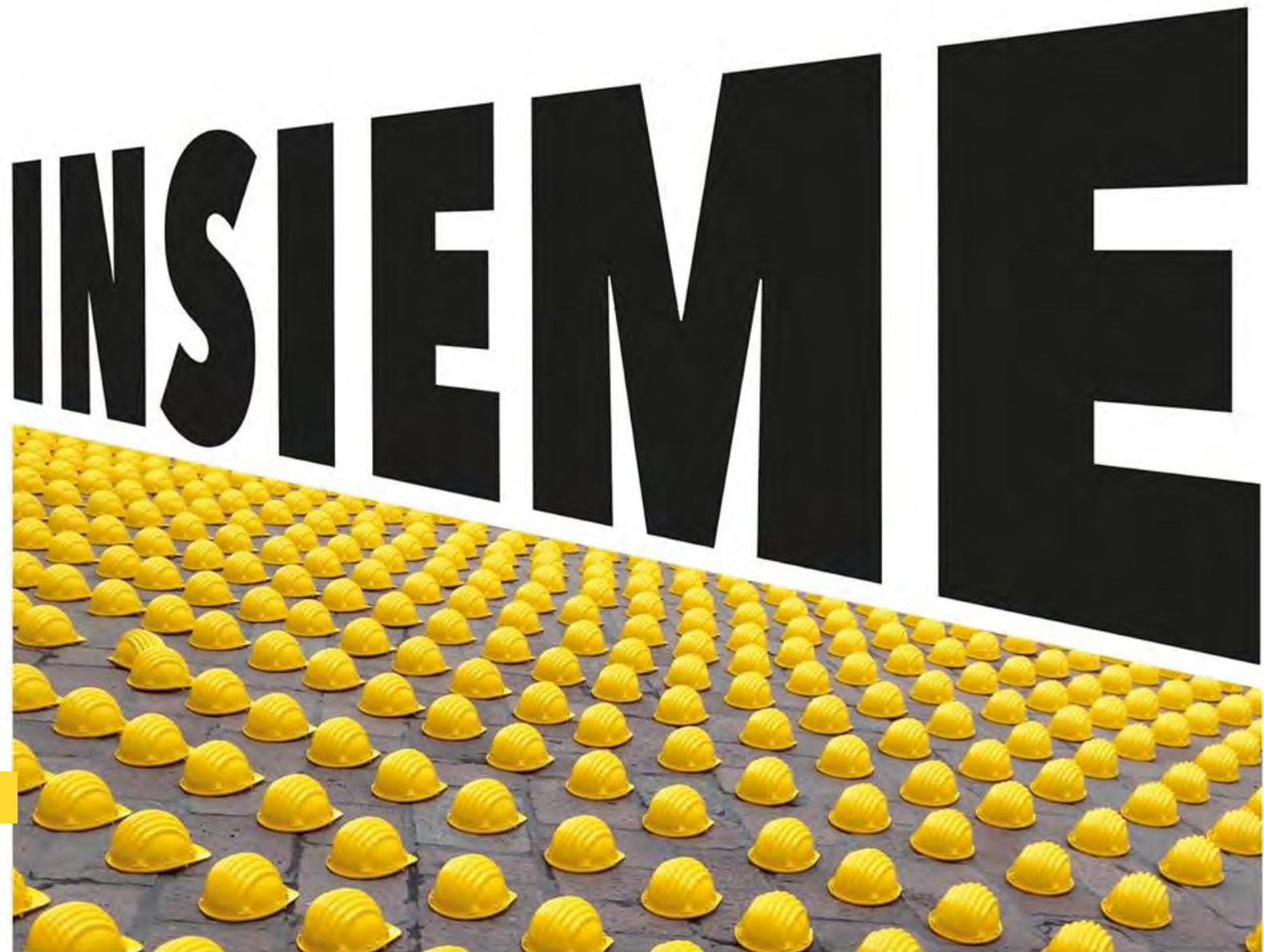
**REGIONE LOMBARDIA
PER LA SETTIMANA
EUROPEA PER LA
SICUREZZA E LA
SALUTE SUL LAVORO**

I Piani Mirati di Prevenzione quale nuovo modello di controllo nei luoghi di lavoro nell'ambito della Strategia nazionale Salute e Sicurezza Lavoro"

Buone pratiche per la gestione del rischio da Stress Lavoro Correlato

TAVOLO TECNICO INTERREGIONALE S.L.C.

Milano, 24.10.2023



PER UN LAVORO SICURO

Il Piano Nazionale di Prevenzione:

- programmazione basata su integrazione, coordinamento e rete tra le diverse istituzioni, strutture e attività presenti nel territorio
- verifica dell'efficacia dell'applicazione dell'obbligo di valutazione dello SLC
- empowerment delle figure aziendali del sistema di prevenzione
- diffusione di materiale informativo/divulgativo per le aziende
- attivazione a livello regionale di specifici Piani Mirati di Prevenzione (PMP)
- predisposizione e diffusione di buone pratiche condivise tra istituzioni e parti sociali



Appunti di metodo...nel presente

- introduzione di lavoro agile
- gestione dei lavoratori fragili
- specificità per settori (ad esempio, sanità, scuole, grande distribuzione organizzata, trasporti, logistica, ecc.),
- PMI e Micro che rappresentano la grande maggioranza del tessuto produttivo italiano



ISO 45003: 2021

fattori di rischio psicosociale: unico contenitore di stress lavoro-correlato, fatica mentale e condizioni di molestie e violenze.

gestione dei fattori psicosociali
promozione del benessere
lavorativo



...dal modello valutativo su due livelli (valutazione preliminare e valutazione approfondita) ad un approccio comprendente **aspetto organizzativo e aspetto individuale, e misure di miglioramento.**

...e quindi

Organizzazione del lavoro:

- cambiamento organizzativo (lavoro a distanza, lavoro precario, isolato con riguardo alla sicurezza)
- tolleranza all'uso di nuove tecnologie in particolare in riferimento all'impatto dei nuovi sistemi di controllo come la sensoristica.

Fattori sociali sul lavoro:

- equilibrio tra lavoro e vita privata
- violenza sul lavoro
- molestie e bullismo.



Ambiente di lavoro, attrezzature e attività pericolose: lavoro in condizioni o situazioni estreme (esposizione a temperature molto elevate o molto basse, lavori in quota o ambienti confinati), in ambienti instabili come zone di conflitto, utilizzo di strumenti dotati di alti livelli di tecnologia

La gestione del rischio: Buone Pratiche

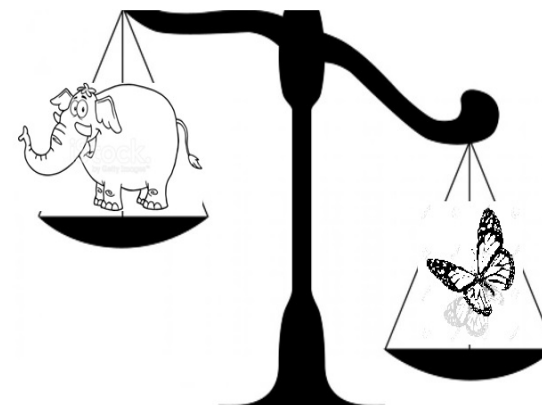
- BP1 promossa e gestita direttamente dal datore del lavoro (dl) e/o suoi delegati
- BP2 accompagnata da adeguate azioni informative e formative all'interno della realtà lavorativa
- BP3 partecipazione effettiva dei lavoratori e coinvolgimento anche dei loro rappresentanti (RLS/RLST)
- BP4 garantire sempre e comunque la centralità degli attori interni della prevenzione
- BP5 assicurare l'attuazione efficace dell'obbligo normativo
- BP6 adattata e adeguata ad un determinato settore lavorativo ed alla specifica organizzazione
- BP7 orientata alle soluzioni, soprattutto di tipo collettivo
- BP8 valutare sistematicamente la qualità e l'efficacia del processo definendo adeguati indicatori

L'attenzione alle PMI

difficoltà delle PMI nell'applicazione degli strumenti e dei percorsi metodologici per la sua corretta gestione ed adozione delle misure di eliminazione/contenimento, e che, parimenti, gli stessi strumenti e metodologie sono ormai stabilizzati ed utilmente applicati nella prassi operativa delle grandi aziende.

avviare e sviluppare, all'interno del tavolo, un approfondimento di quanto già esistente nella realtà nazionale ed europea, al fine di produrre documenti di "buone pratiche" rivolte e contestualizzate alla realtà delle PMI.

in questa fase, si è condiviso di utilizzare quanto già presente e realizzato con l'Archivio Documentale della Regione Lombardia, per un benchmarking finalizzato a valorizzare quanto già esistente e funzionale a tale necessità.



I dati disponibili

dai dati INAIL il fenomeno appare fortemente sottostimato negli indici di frequenza

a fronte del mancato riconoscimento INAIL, l'Ente appare molto spesso soccombente nel ricorso di merito che il lavoratore presenta al giudice competente

approfondire, condividendo e collaborando con INAIL, la lettura dei dati disponibili, per evidenziare eventuali "punti di criticità" nel percorso che va dall'accertamento e segnalazione di disturbi/patologie correlate all'esposizione al rischio, fino alle fasi di riconoscimento del nesso causale.



Il ruolo del Medico Competente

figura centrale del sistema aziendale della salute e sicurezza riguardo anche la gestione del rischio da SLC.

individuare e condividere con le Associazioni che rappresentano i M.C., modalità e strumenti (es. documenti di indirizzo) di coinvolgimento del Medico Competente nella prospettiva di implementare percorsi di promozione della salute e di approccio TWH

nella logica degli obiettivi del PNP, coinvolgere anche Servizi di primo e secondo livello attivati da parte delle strutture del Servizio Sanitario Nazionale





I Piani Mirati di Prevenzione quale nuovo modello di controllo nei luoghi di lavoro nell'ambito della Strategia nazionale Salute e Sicurezza Lavoro"

Buone pratiche per la gestione del rischio da Stress Lavoro Correlato

TAVOLO TECNICO INTERREGIONALE S.L.C.

Milano, 24.10.2023



**REGIONE LOMBARDIA
PER LA SETTIMANA
EUROPEA PER LA
SICUREZZA E LA
SALUTE SUL LAVORO**

